



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

UMSE EUROPA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE 2023-I078-00046

OGGETTO:

Adozione del documento metodologico "Linee Guida per l'integrazione del principio del Do Not Significant Harm (DNSH) nel Programma del Fondo europeo di Sviluppo Regionale (FESR) 2021 - 2027 della Provincia autonoma di Trento".

IL DIRIGENTE

- Visto l'articolo 17, comma 1, del Regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 giugno 2020 (cosiddetto Regolamento "Tassonomia") con cui è stato introdotto, a livello di disciplina euro-unitaria, il principio "Do Not Significant Harm" (di seguito DNSH);
- considerato che il principio DNSH di cui alla premessa precedente prevede che "un'attività economica arreca un danno significativo:
 - 1) *alla mitigazione dei cambiamenti climatici, se l'attività conduce a significative emissioni di gas a effetto serra;*
 - 2) *all'adattamento ai cambiamenti climatici, se l'attività conduce a un peggioramento degli effetti negativi del clima attuale e del clima futuro previsto su sé stessa o sulle persone, sulla natura o sugli attivi;*
 - 3) *all'uso sostenibile e alla protezione delle acque e delle risorse marine, se l'attività nuoce: i) al buono stato o al buon potenziale ecologico di corpi idrici, comprese le acque di superficie e sotterranee; o ii) al buono stato ecologico delle acque marine;*
 - 4) *all'economia circolare, compresi la prevenzione e il riciclaggio dei rifiuti, se: i) l'attività conduce a inefficienze significative nell'uso dei materiali o nell'uso diretto o indiretto di risorse naturali quali le fonti energetiche non rinnovabili, le materie prime, le risorse idriche e il suolo, in una o più fasi del ciclo di vita dei prodotti, anche in termini di durabilità, riparabilità, possibilità di miglioramento, riutilizzabilità o riciclabilità dei prodotti; ii) l'attività comporta un aumento significativo della produzione, dell'incenerimento o dello smaltimento dei rifiuti, ad eccezione dell'incenerimento di rifiuti pericolosi non riciclabili; o iii) lo smaltimento a lungo termine dei rifiuti potrebbe causare un danno significativo e a lungo termine all'ambiente;*
 - 5) *alla prevenzione e alla riduzione dell'inquinamento, se l'attività comporta un aumento significativo delle emissioni di sostanze inquinanti nell'aria, nell'acqua o nel suolo rispetto alla situazione esistente prima del suo avvio;*
 - 6) *alla protezione e al ripristino della biodiversità e degli ecosistemi, se l'attività: i) nuoce in misura significativa alla buona condizione e alla resilienza degli ecosistemi; o ii) nuoce allo stato di conservazione degli habitat e delle specie, comprese quelli di interesse per l'Unione".*
- considerato che l'articolo 9, comma 4, del Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 recante la disciplina generale applicabile ai fondi europei di investimento, prevede che "Gli obiettivi dei fondi sono perseguiti in linea con l'obiettivo di promuovere lo sviluppo sostenibile di cui all'articolo 11 TFUE, tenendo conto degli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite, dell'accordo di Parigi e del principio «DNSH»".
- considerato quindi che, allo scopo di assicurare l'integrazione ed il rispetto del principio DNSH nell'ambito del Programma FESR 2021-2027 della Provincia Autonoma di Trento (approvato dalla Commissione Europea con Decisione di esecuzione C(2022) 7943 del 28 ottobre 2022 nonché in via tecnica dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 2091 del 18 novembre 2022) fin dalla fase di

definizione della strategia del Programma stesso l’Autorità di Gestione ha verificato, attraverso la procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), il rispetto del principio DNSH con riferimento alle tipologie di intervento previste nel Programma;

- considerato che, in esito alla verifica di cui alla premessa precedente, nel Rapporto Ambientale della VAS è stato evidenziato che tutti gli interventi previsti dal Programma FESR 2021-2027 della Provincia Autonoma di Trento sono compatibili e conformi al principio DNSH e che, laddove si sono rilevate potenziali incidenze rispetto ai sei obiettivi DNSH, queste sono state valutate non significative; in ogni caso nel predetto Rapporto Ambientale di VAS sono state individuate opportune misure di mitigazione e prescrizioni al fine di garantire la trascurabilità di eventuali effetti o impedire il manifestarsi di effetti negativi anche nella fase di selezione e di attuazione degli interventi previsti dal Programma FESR 2021-2027 della Provincia Autonoma di Trento;
- atteso che il documento *“Metodologia e criteri di selezione delle operazioni cofinanziate dal Programma del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale”* approvato nel corso della prima seduta di insediamento del Comitato di Sorveglianza del 22 novembre 2022, prevede espressamente tra i criteri generali di ammissibilità, anche quello relativo al *“Rispetto del principio DNSH opportunamente declinato in fase attuativa degli interventi”*;
- considerato quindi che, al fine di rispettare il sopra citato criterio generale di ammissibilità, anche in coerenza con quanto evidenziato nel Rapporto Ambientale di VAS, l’Autorità di Gestione ha predisposto il documento metodologico *“Linee Guida per l’integrazione del principio del Do Not Significant Harm (DNSH) nel Programma del Fondo europeo di Sviluppo Regionale (FESR) 2021 – 2027 della Provincia autonoma di Trento”*;
- considerato che il documento metodologico *“Linee Guida per l’integrazione del principio del Do Not Significant Harm (DNSH) nel Programma del Fondo europeo di Sviluppo Regionale (FESR) 2021 – 2027 della Provincia autonoma di Trento”* riporta, per ciascuna tipologia di azione prevista nell’ambito del Programma FESR 2021-2027 della Provincia Autonoma di Trento, indicazioni e idonee misure volte a garantire l’effettiva applicazione del principio DNSH anche nelle fasi di definizione degli avvisi o procedure ad evidenza pubblica, nonché di selezione, istruttoria, attuazione e di collaudo finale degli interventi;
- considerato inoltre che, così come previsto già nel Rapporto Ambientale di VAS, al fine di misurare il contributo del Programma FESR 2021-2027 della Provincia Autonoma di Trento al perseguimento dei sei obiettivi DNSH, nel medesimo documento metodologico *“Linee Guida per l’integrazione del principio del Do Not Significant Harm (DNSH) nel Programma del Fondo europeo di Sviluppo Regionale (FESR) 2021 – 2027 della Provincia autonoma di Trento”* sono previsti idonei indicatori di risultato nel quadro del monitoraggio ambientale degli interventi previsti nell’ambito del Programma;
- visto che l’Autorità di Gestione ha condiviso il documento metodologico *“Linee Guida per l’integrazione del principio del Do Not Significant Harm (DNSH) nel Programma del Fondo europeo di Sviluppo Regionale (FESR) 2021 – 2027 della Provincia autonoma di Trento”* con i competenti servizi della Commissione Europea, che si è espressa positivamente come da comunicazione via e-mail del 21 aprile 2023 acquisita a protocollo provinciale n. 336901 di data 8 maggio 2023;
- in considerazione di quanto premesso, con il presente provvedimento si propone di adottare il documento metodologico *“Linee Guida per l’integrazione del principio del Do Not Significant Harm (DNSH) nel Programma del Fondo europeo di Sviluppo Regionale (FESR) 2021 – 2027 della Provincia autonoma di Trento”*, che forma allegato parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Tutto ciò premesso,

- visti i provvedimenti e gli atti citati in premessa;

DETERMINA

1. di adottare il documento metodologico “*Linee Guida per l’integrazione del principio del Do Not Significant Harm (DNSH) nel Programma del Fondo europeo di Sviluppo Regionale (FESR) 2021 – 2027 della Provincia autonoma di Trento*”, che forma allegato parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di dare atto che eventuali aggiornamenti e modifiche del documento metodologico di cui al precedente punto 1) potranno essere disposti con provvedimento successivo;
3. di dare atto che il presente provvedimento non comporta impegni di spesa;
4. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul sito internet istituzionale.

Elenco degli allegati parte integrante

001 Linee Guida per l'integrazione del principio del DNSH nel Programma del FESR 2021 - 2027 della Provincia autonoma di Trento

IL DIRIGENTE

Francesco Pancheri

Questo atto, se trasmesso in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente, predisposto e conservato presso questa Amministrazione in conformità alle Linee guida AgID (artt. 3 bis, c. 4 bis, e 71 D.Lgs. 82/2005). La firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del responsabile (art. 3 D.Lgs. 39/1993).

LINEE GUIDA PER L'INTEGRAZIONE DEL PRINCIPIO DEL DNSH NEL PROGRAMMA FESR 2021-2027

I. OBIETTIVO E ORGANIZZAZIONE DELLE LINEE GUIDA

Obiettivi delle presenti linee guida sono i seguenti.

- Fornire elementi di inquadramento all'AdG per la verifica del principio DNSH in fase di implementazione del Programma FESR 2021 – 2027,
- Definire procedure e criteri articolati per area tematica e categoria di interventi del Programma FESR 2021-2027, a supporto delle fasi di individuazione di selezione degli interventi (avvisi di selezione / bandi relativi all'affidamento di appalti pubblici), istruttoria e verifica finale degli stessi.

Le linee guida costituiscono un documento orientativo che contempla una casistica ampia di interventi attivabili nell'ambito delle singole azioni del Programma, da verificare e declinare degli avvisi / procedure di appalto in funzione dei destinatari / beneficiari degli interventi e della tipologia di progetti finanziabili.

Destinatari delle Linee Guida:

- responsabili attuazione interventi;
- beneficiari;
- controllori/responsabili monitoraggio.

Le presenti linee guida si applicano per le procedure avviate dal 1 Dicembre 2022. Per i bandi emanati prima di questa data sono state svolte verifiche DNSH secondo disposizioni specifiche (non riportate nel presente documento).

II. IL PRINCIPIO DNSH: OBIETTIVI E INTEGRAZIONE NEL PROGRAMMA

Il principio DNSH "*Do Not Significant Harm*" è entrato in vigore nel febbraio 2021 come un nuovo meccanismo di verifica per gli investimenti pubblici che, sulla base del Regolamento Tassonomia UE 2020/852, non devono arrecare in nessun caso un *danno significativo all'ambiente*.

Ne segue che tutti gli investimenti pubblici devono rispettare il principio DNSH, ossia non devono arrecare un danno significativo all'ambiente.

In particolare, **un'attività economica arreca un danno significativo¹:**

1. alla mitigazione dei cambiamenti climatici se porta a significative emissioni di gas serra (GHG);
2. all'adattamento ai cambiamenti climatici se determina un maggiore impatto negativo del clima attuale e futuro, sull'attività stessa o sulle persone, sulla natura o sui beni;
3. all'uso sostenibile o alla protezione delle risorse idriche e marine se è dannosa per il buono stato dei corpi idrici (superficiali, sotterranei o marini) determinandone il deterioramento qualitativo o la riduzione del potenziale ecologico;
4. all'economia circolare, inclusa la prevenzione, il riutilizzo ed il riciclaggio dei rifiuti, se porta a significative inefficienze nell'utilizzo di materiali recuperati o riciclati, ad incrementi nell'uso diretto o indiretto di risorse naturali, all'incremento significativo di rifiuti, al loro incenerimento o smaltimento, causando danni ambientali significativi a lungo termine;
5. alla prevenzione e riduzione dell'inquinamento se determina un aumento delle emissioni di inquinanti nell'aria, nell'acqua o nel suolo;
6. alla protezione e al ripristino di biodiversità e degli ecosistemi se è dannosa per le buone condizioni e resilienza degli ecosistemi o per lo stato di conservazione degli habitat e delle specie, comprese quelle di interesse per l'Unione.

Al fine di garantire l'ottemperanza del principio DNSH il Programma FESR 2021-2027 della Provincia Autonoma di Trento ha integrato, fin dalla fase di definizione della strategia, le verifiche necessarie a garantire il rispetto e la tracciabilità del principio da parte di tutti gli interventi finanziati.

La procedura di verifica non segue un percorso a se stante, ma costituisce parte integrante del processo di attuazione degli interventi, garantendo così una completa integrazione del DNSH nell'ambito del Programma in tutte le sue fasi.

Le fasi di verifica possono essere così riassunte.

¹ Art. 17 Reg. (UE) 2020/852

- Nella definizione della strategia è stato verificato, attraverso la VAS, il rispetto del principio con riferimento alle azioni / interventi previsti nel Programma.
- Nella definizione degli avvisi di selezione / bandi relativi all'affidamento di appalti pubblici sono integrati i criteri di ammissibilità degli interventi e/o delle tipologie di spesa con eventuali ulteriori criteri necessari, in particolare, ad escludere attività che potrebbero non garantire il rispetto del principio.
- Nella fase di istruttoria / selezione degli interventi è introdotta una fase di verifica dell'ammissibilità dei progetti tenendo in considerazione i criteri e le eventuali esclusioni individuate negli avvisi di selezione / bandi relativi all'affidamento di appalti pubblici.
- Nella fase di collaudo finale dei progetti è introdotta una fase di verifica per confermare che gli interventi realizzati rispondano effettivamente a quanto ammesso in fase di istruttoria e, pertanto, garantiscano concretamente il rispetto del principio.

A tale processo si aggiunge il monitoraggio del Programma che prevede indicatori specifici atti a misurare il contributo del Programma, lì dove pertinente, agli obiettivi DNSH e a controllare il rispetto dei principi DNSH (cfr. §10 del Rapporto Ambientale relativo al Piano di Monitoraggio Ambientale).

Tutti i *passaggi* attuativi del Programma, pertanto, tengono conto degli elementi necessari a garantire la conformità rispetto al principio DNSH per tutti gli interventi da esso finanziati. In questo modo è stata ottenuta una completa integrazione del principio DNSH nel Programma partendo dalla fase programmatoria per concludere nelle fasi attuative e realizzative.

III. RIFERIMENTI NORMATIVI E METODOLOGICI PER L'INDIVIDUAZIONE DEI CRITERI CHE GARANTISCONO IL RISPETTO DEL PRINCIPIO DNSH

L'integrazione del principio del DNSH nel Programma FESR 2021-2027 della Provincia Autonoma di Trento ha preso come riferimento normativo e programmatico i seguenti principali regolamenti / atti.

- Il Regolamento Tassonomia UE 2020/852.
- La Comunicazione della Commissione (C(2021)1054 final) "Orientamenti tecnici sull'applicazione del principio «non arrecare un danno significativo» a norma del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza" che individua nel processo di VAS la fase in cui è possibile verificare che un Programma di interventi finanziati da fondi pubblici sia conforme rispetto al principio del DNSH.
- La nota del 07/12/2021 "Attuazione del Principio orizzontale DNSH ("Do no significant harm principle") nei programmi cofinanziati dalla politica di coesione 2021-2027" del MiTE – DITEI Dipartimento per la transizione ecologica e gli investimenti verdi che, riprendendo le indicazioni della Commissione, ha predisposto di concerto con il Ministero per la Transizione Ecologica, in qualità di Autorità Ambientale Nazionale per la VAS, gli indirizzi tecnici e metodologici per l'applicazione del principio DNSH ai programmi cofinanziati dai fondi strutturali sottoposti a VAS.
- Le linee guida nazionali "Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente", redatta nell'ambito del PNRR (aggiornata il 13 ottobre 2022) che hanno lo scopo di assistere le amministrazioni preposte alla gestione degli investimenti nel processo di indirizzo, raccolta di informazioni e verifica, fornendo indicazioni sui requisiti tassonomici, sulla normativa corrispondente e sugli elementi utili per documentare il rispetto di tali requisiti nelle fasi di selezione e attuazione degli interventi.

IV. INTEGRAZIONE DEL PRINCIPIO NELL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA

A premessa dell'analisi per obiettivo specifico / azione si sottolinea come in fase di VAS sia stato verificato che il Programma è compatibile e conforme al principio DNSH e, lì dove si sono rilevati effetti rispetto ad uno dei sei obiettivi DNSH, questi sono stati valutati non significativi e sono state individuate opportune mitigazioni e prescrizioni tali da garantire la loro *trascurabilità* e, in alcuni casi, impedire che tali effetti si manifestino.

Di seguito si riportano gli elementi che permettono di verificare come il principio del DNSH sia integrato nel Programma in tutte le sue fasi ed i principali elementi introdotti (prescrizioni) che garantiscono la conformità degli interventi rispetto allo stesso.

PRIORITÀ 1 - TRENINO COMPETITIVO

OS 1.1) Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate

Az. 1) Potenziamento delle infrastrutture di ricerca e dei poli di specializzazione/innovazione

Az. 2) Sostegno alle attività di ricerca e innovazione in collaborazione tra imprese e organismi di ricerca pubblici e privati

Az. 3) Supporto al trasferimento tecnologico e alle start up innovative

Le azioni 2 e 3 non producono effetti ambientali con riferimento ai 6 obiettivi del principio DNSH, mentre per l'azione 1 sono stati rilevati effetti rispetto all'Obiettivo 4. *Transizione verso un'economia circolare, compresi la prevenzione e il riciclaggio dei rifiuti* valutati come non significativi. Nell'ambito di tale azione, infatti, potrebbero essere previsti interventi che prevedono il rinnovo e/o l'acquisto e/o adeguamento di attrezzature o impianti, investimenti che determinano direttamente la produzione di *rifiuti* che nel caso delle attrezzature ITC sono costituiti spesso da minerali rari e/o dannosi per l'ambiente. Tali effetti sono stati valutati come non significativi, ma si è scelto comunque di porre in essere opportune mitigazioni e prescrizioni che garantiscano la conformità rispetto al principio DNSH.

In particolare le apparecchiature elettroniche acquistate, noleggiate e prese in leasing devono essere in linea con gli standard più aggiornati in termini di durabilità, riutilizzabilità, riciclabilità e corretta gestione dei rifiuti. Sono stati pertanto individuati specifici standard ambientali dimostrabili univocamente tramite certificazioni, etichette, normative nazionali / europee di riferimento, ecc., che saranno oggetto di controllo sia in fase di ammissibilità degli interventi che di collaudo finale (rendicontazione della spesa).

Inoltre, nel caso di beneficiari privati, è prevista l'esclusione dal finanziamento di specifiche attività e/o di imprese con codici ATECO ritenuti non ammissibili ai fini del DNSH.

OS 1.2) Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione

Az. 1) Sviluppo di infrastrutture e servizi di e-government integrati e interoperabili per cittadini, le imprese e la Pubblica Amministrazione

Az. 2) Sostegno alla digitalizzazione delle imprese

Entrambe le azioni potrebbero generare effetti con riferimento all'Obiettivo 1. *Mitigazione dei cambiamenti climatici* in quanto lo sviluppo della digitalizzazione e dell'impiego delle tecnologie di comunicazione e informazione (ICT) determina un maggiore consumo di energia per il funzionamento dei sistemi. Questi effetti sono completamente o parzialmente mitigati dal contributo che la digitalizzazione può determinare nella riduzione dei trasporti e degli altri consumi energetici. L'azione 2, inoltre, potrebbe generare effetti con riferimento all'Obiettivo 4. *Transizione verso un'economia circolare, compresi la prevenzione e il riciclaggio dei rifiuti*, considerati comunque come non significativi. Nell'ambito di tale azione, infatti, potrebbero essere previsti interventi che prevedono il rinnovo e/o l'acquisto e/o adeguamento di attrezzature o impianti, investimenti che determinano direttamente la produzione di *rifiuti* che nel caso delle attrezzature ITC sono costituiti spesso da minerali rari e/o dannosi per l'ambiente. Anche se i potenziali effetti negativi sono stati considerati come non significativi, sono state previste opportune prescrizioni per la fase di selezione e attuazione degli interventi.

Anche in questo caso si prevede che le apparecchiature elettroniche acquistate, noleggiate e prese in leasing debbano essere in linea con gli standard più aggiornati in termini di durabilità, riutilizzabilità, riciclabilità e corretta gestione dei rifiuti, e sono stati individuati specifici standard ambientali dimostrabili univocamente tramite certificazioni, etichette, normative nazionali / europee di riferimento, ecc., che saranno oggetto di controllo sia in fase di ammissibilità degli interventi che di collaudo finale (rendicontazione della spesa).

Inoltre, nel caso di beneficiari privati, è prevista l'esclusione dal finanziamento di specifiche attività e/o di imprese con codici ATECO ritenuti non ammissibili ai fini del DNSH.

OS 1.3) Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi

Az. 1) Sostegno a forme di aggregazione e all'internazionalizzazione delle imprese anche in ottica di filiera

Az. 2) Investimenti per la competitività delle PMI

L'azione 2 potrebbe generare effetti con riferimento all'Obiettivo 4. *Transizione verso un'economia circolare, compresi la prevenzione e il riciclaggio dei rifiuti*, considerati come non significativi. Nell'ambito di tale azione, infatti, potrebbero essere previsti interventi che prevedono il rinnovo e/o l'acquisto e/o adeguamento di attrezzature o impianti, investimenti che determinano direttamente la produzione di *rifiuti* che nel caso delle attrezzature ITC sono costituiti spesso da minerali rari e/o dannosi per l'ambiente. Anche se tali effetti sono valutati come non significativi, sono state previste opportune prescrizioni per la fase di selezione e attuazione degli interventi.

Come per i precedenti obiettivi specifici le apparecchiature elettroniche acquistate, noleggate e prese in leasing devono essere in linea con gli standard più aggiornati in termini di durabilità, riutilizzabilità, riciclabilità e corretta gestione dei rifiuti e sono stati individuati specifici standard ambientali dimostrabili univocamente tramite certificazioni, etichette, normative nazionali / europee di riferimento, ecc., che saranno oggetto di controllo sia in fase di ammissibilità degli interventi che di collaudo finale (rendicontazione della spesa).

Inoltre è prevista l'esclusione dal finanziamento di specifiche attività e/o di imprese con codici ATECO ritenuti non ammissibili ai fini del DNSH.

OS 1.4) Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità

Az.1) Sostegno allo sviluppo di competenze per la specializzazione intelligente

L'azione prevista è stata valutata come compatibile con il principio del DNSH in fase di VAS in quanto la sua attuazione non produce effetti ambientali.

PRIORITÀ 2 – TRENTINO IN RETE

OS 1.5) Rafforzare la connettività digitale

Az. 1) Rafforzamento della connettività digitale sul territorio provinciale

L'azione potrebbe generare effetti con riferimento all'Obiettivo 4. *Transizione verso un'economia circolare, compresi la prevenzione e il riciclaggio dei rifiuti*, valutati come non significativi. La possibile produzione di rifiuti durante la realizzazione degli interventi (scarti derivanti dagli scavi per la posa in opera della rete) appare comunque trascurabile anche in considerazione dalla dimensione minima dei cantieri che saranno realizzati ai fini dell'esecuzione dei progetti.

E' previsto comunque, in fase di attuazione degli interventi, la verifica puntuale del corretto smaltimento dei rifiuti prodotti nella fase di cantiere.

PRIORITÀ 3 - TRENTINO SOSTENIBILE

OS 2.1) Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra

Az. 1) Riqualificazione energetica del patrimonio pubblico

Az. 2) Incentivi per la riduzione dei consumi energetici delle imprese

Con riferimento agli obiettivi *1. Mitigazione dei cambiamenti climatici, 5. Prevenzione e riduzione dell'inquinamento e 6. Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi*, si rileva un contributo positivo da parte delle due azioni. Gli interventi attivati, infatti, determinano una riduzione del consumo energetico ed un complessivo incremento dell'efficienza energetica degli edifici, contribuendo in questo modo ad una riduzione delle emissioni di gas a effetto serra ed inquinanti nell'aria, e alla mitigazione dei cambiamenti climatici, con effetti sulla riduzione dei rischi che incombono su alcuni habitat e su alcune specie, contrastando così la perdita o il degrado di habitat.

L'unico effetto, valutato come non significativo, si rileva con riferimento all'*obiettivo 4. Transizione verso un'economia circolare, compresi la prevenzione e il riciclaggio dei rifiuti* a seguito della possibile produzione di rifiuti in fase di realizzazione degli investimenti che appare comunque trascurabile e controllata in quanto è prevista, in fase di attuazione degli interventi, la verifica puntuale del corretto smaltimento dei rifiuti prodotti nella fase di cantiere (come previsto dalla normativa).

Al fine di garantire la piena conformità degli interventi agli obiettivi DNSH la fase di selezione degli interventi, e successiva attuazione, sarà soggetta a prescrizioni precise, in particolare con riferimento agli interventi che prevedono anche l'installazione di pannelli.

- Per l'installazione dei pannelli sarà verificata l'adozione, per singolo intervento, delle Norme CEI vigenti; dovrà essere favorito l'impiego di apparecchiature che seguono i criteri per la progettazione ecocompatibile previsti dalla DIRETTIVA 2009/125/CE nonchè le Istruzioni operative, come previsto dalla normativa sui RAEE, per la gestione e lo smaltimento dei pannelli fotovoltaici (ai sensi dell'art.40 del D.lgs. 49/2014 e dell'art.1 del D.lgs. 118/2020"; i pannelli fotovoltaici ammessi a finanziamento dovranno avere la Marcatura CE o rispondere alle caratteristiche richieste dal GSE (Certificazioni componenti).
- Le apparecchiature elettroniche acquistate, noleggate e prese in leasing devono essere in linea con gli standard più aggiornati in termini di durabilità, riutilizzabilità, riciclabilità e corretta gestione dei rifiuti: individuazione di specifici standard ambientali dimostrabili univocamente tramite certificazioni, etichette, normative nazionali / europee di

riferimento, ecc., che saranno oggetto di controllo sia in fase di ammissibilità degli interventi che di collaudo finale (rendicontazione della spesa).

- Sono previsti inoltre vincoli per interventi localizzati su suoli agricoli (le realizzazioni ubicate in aree agricole devono garantire la continuità dell'attività agricola sottostante), o in aree sensibili sotto il profilo della biodiversità o in prossimità di esse per i quali, come da normativa vigente, dovrà essere condotta un'opportuna valutazione di incidenza che preveda tutte le necessarie misure di mitigazione, nonché la valutazione di conformità rispetto ai regolamenti delle aree protette, etc."

Inoltre, nel caso di beneficiari privati, è prevista l'esclusione dal finanziamento di specifiche attività e/o di imprese con codici ATECO ritenuti non ammissibili ai fini del DNSH.

OS 2.2) Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001[1] sull'energia da fonti rinnovabili, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti

Az. 1) Incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili

Come per l'Obiettivo Specifico 2.1 gli interventi attivati nell'ambito dell'Obiettivo Specifico 2.2 sono stati valutati compatibili con il principio "DNSH". Anche in questo caso, infatti, con riferimento agli obiettivi *1. Mitigazione dei cambiamenti climatici, 5. Prevenzione e riduzione dell'inquinamento e 6. Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi*, si rileva un contributo positivo. Gli interventi attivati determinano un incremento di produzione di energia da fonti rinnovabili contribuendo in questo modo ad una riduzione delle emissioni di gas a effetto serra ed inquinanti nell'aria e alla mitigazione dei cambiamenti climatici con effetti sulla riduzione dei rischi che incombono su alcuni habitat e su alcune specie, contrastando così la perdita o il degrado di habitat.

L'unico effetto, valutato come non significativo, si rileva con riferimento *all'obiettivo 4. Transizione verso un'economia circolare, compresi la prevenzione e il riciclaggio dei rifiuti* a seguito della possibile produzione di rifiuti in fase di realizzazione degli investimenti, che appare comunque trascurabile, ed è prevista, in fase di attuazione, la verifica puntuale del corretto smaltimento dei rifiuti prodotti nella fase di cantiere (ovvero il controllo del rispetto della normativa vigente). Sempre nell'ottica di garantire la piena conformità dell'azione al DNSH la fase di selezione degli interventi, e successiva attuazione, sarà soggetta a prescrizioni precise.

- Dovrà essere verificata l'adozione, per singolo intervento, delle Norme CEI vigenti; dovrà essere favorito l'impiego di apparecchiature che seguono i criteri per la progettazione ecocompatibile previsti dalla DIRETTIVA 2009/125/CE nonché le Istruzioni operative, come previsto dalla normativa sui RAEE, per la gestione e lo smaltimento dei pannelli fotovoltaici (ai sensi dell'art.40 del D.lgs. 49/2014 e dell'art.1 del D.lgs. 118/2020"; i pannelli fotovoltaici ammessi a finanziamento dovranno avere la Marcatura CE o rispondere alle caratteristiche richieste dal GSE (Certificazioni componenti).
- Le apparecchiature elettroniche acquistate, noleggiate e prese in leasing devono essere in linea con gli standard più aggiornati in termini di durabilità, riutilizzabilità, riciclabilità e corretta gestione dei rifiuti: individuazione di specifici standard ambientali dimostrabili univocamente tramite certificazioni, etichette, normative nazionali / europee di riferimento, ecc., che saranno oggetto di controllo sia in fase di ammissibilità degli interventi che di collaudo finale (rendicontazione della spesa).
- Sono previsti inoltre vincoli per interventi localizzati su suoli agricoli (le realizzazioni ubicate in aree agricole devono garantire la continuità dell'attività agricola sottostante), o in aree sensibili sotto il profilo della biodiversità o in prossimità di esse per i quali, come da normativa vigente, dovrà essere condotta un'opportuna valutazione che preveda tutte le necessarie misure di mitigazione, nonché la valutazione di conformità rispetto ai regolamenti delle aree protette, etc."
- Nel caso di tetti in amianto gli interventi di rimozione dovranno essere eseguiti da personale adeguatamente formato e certificato, con monitoraggio sanitario prima, durante e dopo le opere, in conformità alla legislazione nazionale vigente.

Inoltre, nel caso di beneficiari privati, è prevista l'esclusione dal finanziamento di specifiche attività e/o di imprese con codici ATECO ritenuti non ammissibili ai fini del DNSH.

OS 2.4) Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici

Az. 1) Stabilità e messa in sicurezza del territorio

Az. 2) Rafforzamento dei sistemi a supporto della rete strategica provinciale di protezione civile

Gli interventi previsti nell'ambito delle 2 azioni generano effetti positivi con riferimento agli obiettivi *2. Adattamento ai cambiamenti climatici, 3. Uso sostenibile o alla protezione delle risorse idriche e marine e 6. Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi*. Le azioni materiali e immateriali previste contribuiscono, infatti, ad aumentare la resilienza

dei territori e a ridurre i rischi provocati dagli eventi meteorologici estremi causati dai cambiamenti climatici (interventi a supporto della rete strategica provinciale di protezione civile). Inoltre, alcuni degli interventi previsti, in particolare quelli che prevedono la riqualificazione dei corsi d'acqua, possono ripristinare la continuità ecologica degli stessi. Infine le azioni, agendo sulla riduzione del rischio dei fenomeni alluvionali, contribuiscono alla protezione ed al ripristino della biodiversità e degli ecosistemi contrastando così la perdita di habitat.

Gli interventi che prevedono opere idrauliche per la messa in sicurezza del territorio potrebbero generare effetti negativi sulla morfologia dei corsi d'acqua, soprattutto in fase di cantiere, e, come conseguenza, sulle specie vegetali ed animali che popolano l'ambiente acquatico e quello ripariale, effetti valutati come trascurabili e pertanto non significativi con riferimento all'obiettivo 3 *Usa sostenibile o alla protezione delle risorse idriche e marine*. Trattandosi comunque di interventi inseriti nel Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) della Provincia sono vincolati a quanto previsto dal Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. per ottenere le autorizzazioni previste. L'articolato sistema normativo fornisce adeguate garanzie a limitare gli effetti negativi degli interventi.

La selezione degli interventi, sempre nell'ambito di quanto previsto dal PGRA Provinciale, sarà preceduta da un'opportuna valutazione che preveda tutte le necessarie misure di mitigazione nonché la valutazione di conformità rispetto ai regolamenti delle aree protette, ecc.

V. IL MONITORAGGIO AMBIENTALE DEL PROGRAMMA

Come anticipato in precedenza nell'ambito del monitoraggio ambientale del Programma sono individuati indicatori specifici atti a misurare il contributo del Programma, lì dove pertinente, agli obiettivi DNSH (cfr. §10 del Rapporto Ambientale relativo al Piano di Monitoraggio Ambientale).

Di seguito si riportano gli indicatori di prodotto inseriti nel Rapporto Ambientale ai fini del monitoraggio ambientale dove sono stati contrassegnati con un asterisco "*" gli indicatori che permettono di verificare il contributo attivo del Programma agli obiettivi relativi al principio del DNSH.

PRIORITÀ 1 - TRENTINO COMPETITIVO

OS1.1 - R&I e tecnologie avanzate

OBIETTIVI SPECIFICI	AZIONI	INDICATORI DI PRODOTTO
OS1.1) R&I e tecnologie avanzate	1. Potenziamento delle infrastrutture di ricerca e dei poli di specializzazione/ innovazione	N° di progetti che applicano i Criteri Ambientali Minimi (CAM) del Green Public Procurement
	2. Attività di R&I	N° di imprese con sistemi di gestione ambientale certificati
	3. Trasferimento tecnologico e avvio di start up innovative	N° di imprese con sistemi di gestione ambientale certificati
OS1.2) Transizione digitale	1. Infrastrutture e servizi di e-government	N° dei centri dati che operano in conformità con il "codice di condotta europeo per l'efficienza energetica nei centri dati" N° di fornitori con sistemi di gestione ambientale certificati
	2. Digitalizzazione PMI	N° di imprese con sistemi di gestione ambientale certificati
OS1.3) Competitività PMI	1. Aggregazione PMI e internazionalizzazione	N° di imprese con sistemi di gestione ambientale certificati
	2. Competitività PMI	N° di imprese con sistemi di gestione ambientale certificati
OS1.4) Sviluppo competenze	Sostegno allo sviluppo di competenze per la specializzazione intelligente	Nessun effetto ambientale atteso e nessun indicatore previsto

PRIORITÀ 2 – TRENTINO IN RETE

OBIETTIVI SPECIFICI	AZIONI	INDICATORI DI PRODOTTO
OS1.5) Rafforzare la connettività digitale	1. Rafforzamento della connettività digitale sul territorio provinciale	N° di interventi il cui tracciato segue solo superfici già impermeabilizzate*
		Lunghezza dei tracciati realizzata su superfici già impermeabilizzate*
		N° di interventi che utilizzano totalmente o parzialmente tracciati già esistenti*
		Lunghezza dei tracciati realizzata utilizzando tracciati già esistenti*

PRIORITÀ 3 - TRENTINO SOSTENIBILE

OBIETTIVI SPECIFICI	AZIONI	INDICATORI DI PRODOTTO
OS2.1) Efficienza energetica	1. Riqualificazione energetica del patrimonio pubblico	N° Edifici pubblici con una prestazione energetica migliorata (indicatore di programma)*
		N° Interventi di riqualificazione energetica su edifici e altri manufatti realizzati suddivisi per cambiamento di classe energetica*
		N° di interventi su edifici e strutture più energivore (classe energetica inferiore)*
		N° di interventi che utilizzano materiali costruttivi riciclati, riciclabili ed ecocompatibili soddisfatto dai CAM*
		Contributo alla riduzione delle emissioni inquinanti*
		N° di progetti che prevedono il contenimento di dispersione e/o consumi*
		N° di progetti che applicano i Criteri Ambientali Minimi (CAM) del Green Public Procurement
		N° progetti che prevedono l'utilizzo di fonti rinnovabili*
	2. Incentivi per la riduzione dei consumi elettrici delle imprese	N° di progetti che prevedono il contenimento di dispersione e/o consumi*
		N° di progetti che prevedono tecnologie volte alla riduzione del rumore
		N° di interventi che utilizzano materiali certificati a basso impatto ambientale*
		Contributo alla riduzione delle emissioni inquinanti*
		N° di imprese con sistemi di gestione ambientale certificati
OS2.2) Energie rinnovabili	1. Incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili	Capacità supplementare di produzione di energia rinnovabile (indicatore di Programma)*
		Capacità operativa supplementare installata per l'energia rinnovabile (Indicatore di programma)*
		Contributo alla riduzione delle emissioni inquinanti*
		kWh di potenza installati per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili suddivisi per tipologia di FER installata
		N° e potenza totale dei sistemi di accumulo e gestione di energia installati
		N° di progetti che prevedono il contenimento dei consumi*
		N° di interventi che utilizzano materiali certificati a basso impatto ambientale*
		N° di progetti che applicano i Criteri Ambientali Minimi (CAM) del Green Public Procurement*
		N° di imprese con sistemi di gestione ambientale certificati
OS2.4) Cambiamenti climatici / Catastrofi	1. Messa in sicurezza territorio	Opere di protezione recentemente costruite o consolidate per fasce costiere, rive fluviali e lacustri contro le inondazioni (km) (<i>Indicatore di programma</i>)*
		Popolazione beneficiaria di misure di protezione contro le alluvioni (<i>Indicatore di programma</i>)*
		N° di interventi che prevedono la rinaturalizzazione*
		Numero di opere idrauliche win win realizzato*
		N° di interventi che utilizzano infrastrutture verdi e/o soluzioni «nature based»*
	2. Rafforzamento dei sistemi a supporto della rete strategica provinciale di protezione civile	N° di progetti che applicano i Criteri Ambientali Minimi (CAM) del Green Public Procurement
		N° di progetti che minimizzano i costi ambientali dell'intervento
		N° di fornitori con sistemi di gestione ambientale certificati